Lunedì, 11 Dicembre 2017

L’assessora Ferrari: “L’obiettivo è costruire una società più forte e più giusta”

Parità di genere: partito il progetto europeo Dee-Diversity

Quante volte sentiamo dire frasi del tipo: “questo è un lavoro da femminuccia o, viceversa, è un lavoro da maschi" luoghi comuni che possono causare molti problemi nel percorso di formazione e nella carriera di una persona. Contrastare fin dall'età prescolare questi stereotipi di genere, costruendo e testando un modello di formazione rivolto ad insegnanti, educatori ed educatrici nella fascia 0-6 anni, è l’obiettivo del progetto europeo Dee-Diversity, Equality and inclusion in pre-primary Education and care, che fa parte del Programma Erasmus+. Il progetto, finalizzato a creare un "clima" educativo orientato all'inclusione e sensibile alle tematiche delle pari opportunità, è partito questa mattina a Trento con una prima riunione a cui hanno partecipato i vari soggetti coinvolti.

“Abbiamo voluto scommettere fortemente su questo progetto europeo – ha detto l’assessora provinciale alle pari opportunità, Sara Ferrari aprendo i lavori – perché valorizza e conferisce ulteriore autorevolezza e credibilità al lavoro che abbiamo già iniziato sul nostro territorio, nella scuola primaria e in quella secondaria , con risultati davvero positivi a detta di insegnati, genitori ed alunni. Per questo abbiamo deciso di iniziare a lavorare sul tema delle pari opportunità anche in età prescolare. Sono convinta – ha detto Sara Ferrari – che grazie a progetti come questo, di cui vedremo i risultati a medio e lungo termine, possiamo costruire una società più forte e più giusta”.

Coordinatore del progetto è la Provincia autonoma di Trento, con L'Ufficio pari opportunità. Gli altri partner sono: Università di Trento, Verein für Männer-und Geschlechterthemen Steiermark (Austria), Rettet-das-Kind-Steiermark (Austria), Arci - Alliance for regional and civil initiatives (Bulgaria), Regionalen Inspektorat to Obrazovanieto Silistra (Bulgaria).

Il budget totale ammonta a € 320.879 cofinanziato al 100% dall'Unione europea.

Foto a cura dell'Ufficio Stampa